

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-07961

Atto n. 4-07961

Pubblicato il 2 agosto 2017, nella seduta n. 871

SANTANGELO , CAPPELLETTI , SERRA , GIARRUSSO , PAGLINI , DONNO , LEZZI , CIAMPOLILLO , MARTON , CRIMI , MANGILI , MORONESE , PUGLIA - Al Ministro della giustizia. -

Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

da notizia riportata dal "Giornale di Sicilia" *on line*, edizione di Trapani del 1° agosto 2017 si apprende: "Carceri di San Giuliano, la Uilpa Polizia Penitenziaria protesta: "Mancano 80 agenti""; lo stesso giorno la Uilpa (Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione) Polizia penitenziaria annunciava una visita ispettiva nella casa circondariale di Trapani per fare il punto sulle criticità e sollecitare adeguati interventi per porre fine ad una situazione di disagio che prosegue da troppi anni;

la stessa Uilpa Polizia penitenziaria, con proprio comunicato stampa del 31 luglio 2017, aveva preannunciato detta visita ispettiva per il giorno successivo alle ore 10.00, presso il penitenziario trapanese unitamente al segretario provinciale del Nucleo operativo traduzioni, per riportare la giusta attenzione della "politica" a tutti i livelli di responsabilità relativamente ai problemi della Polizia penitenziaria, soprattutto sulla carenza di organico, in rapporto a "540 detenuti, tra cui oltre 100 Alta Sicurezza, 373 Comuni, 56 per reati contro la persona ovvero per incolumità personale, 22 in articolo 21, e 4 in semilibertà, ma il dato più drammatico è la presenza di oltre 150 stranieri";

il reparto di Polizia penitenziaria di Trapani nei primi 7 mesi dell'anno 2017 ha dovuto gestire circa 150 eventi critici, tra cui atti di autolesionismo e aggressioni verso la Polizia, con percentuali di un caso al giorno;

per controllare 540 detenuti sono presenti appena 230 poliziotti, considerando che 50 unità sono presenti al Nucleo operativo traduzioni e piantonamenti; nel corso dell'anno 2016, lo stesso Nucleo ha effettuato circa 3.000 trasferimenti di detenuti e oltre 1.000 visite ambulatoriali dei reclusi presso luoghi esterni di cura, con l'impiego di 2.400 poliziotti penitenziari;

considerato che:

il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo aveva già depositato, nella seduta n. 473 del 25 giugno 2015, l'atto 4-04189, nel quale si mettevano in evidenza diverse problematiche strutturali della casa circondariale, ma anche carenze del personale;

la situazione dell'organico di Polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Trapani a giudizio degli interroganti continua ad essere sottodimensionata, come anche segnalato dai sindacati di categoria e dallo stesso personale della casa circondariale;

l'applicazione del regime di "vigilanza dinamica" nel reparto denominato "Mediterraneo", strutturalmente non idoneo a mantenere circa 200 detenuti fuori dalle celle quindi nei ballatoi, nonché la mancanza dei tetti che dividono i piani, producono gravi problemi al personale di Polizia, poiché vi è un "baillamme" che genera alterazioni all'udito del personale stesso. Per tali motivi la Uilpa Polizia penitenziaria ha chiesto di non applicare il regime di sorveglianza aperta nel reparto, e di collocare un rilevatore fonometro per verificare i *decibel* ed i conseguenti danni generati dall'inquinamento acustico nei confronti alla salute dei lavoratori, così come previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2008;

ad oggi sono presenti soltanto 2 educatori per tutto il carcere, di conseguenza, inevitabilmente, tutto l'onere grava sul personale di Polizia penitenziaria;

la casa circondariale di Trapani è sede del servizio Nucleo traduzioni e piantonamenti, vista la competenza provinciale;

a parere degli interroganti la cospicua carenza di personale di Polizia penitenziaria, diffusa in tutto il territorio italiano, comporta l'abbassamento della soglia di sicurezza generale nelle stesse case circondariali, compresa quella di Trapani,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

a quanto ammonti il contingente del personale di Polizia penitenziaria attualmente in servizio nelle carceri italiane e quello effettivamente previsto nel rispetto delle normative vigenti;

quali iniziative urgenti di competenza intenda intraprendere al fine di colmare il *deficit* di organico della Polizia penitenziaria, e degli educatori presso la casa circondariale di Trapani, compresa "l'interruzione" del regime aperto presso il reparto denominato "Mediterraneo", per salvaguardare la salute e l'integrità fisica del personale.